

ABONAMENTI

In Udine e doppi-
cila, nella Provincia
del Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'U.
nione postale si ag-
giungono le spese di
posteggio.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contandosi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicanti in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'OTTAVA

dalla elezione dell'onor. Marchiori.

Domani è l'ottava dalla elezione del-
l'onor. Giuseppe Marchiori. Dunque
quello che abbiamo da dire, perché
promettiamo dirlo, diciamolo presto,
e anche per questa volta siano saldati
i conti.

Premettiamo, a conforto degli Elettori
del II. Collegio, che la elezione del
degnuomo nel 4 settembre, con mille-
dugento voti in più di confronto al lu-
glio dell'ottantasei, riuscì oltremodo gra-
dita in Polesine, e gradita a moltissimi
nella intera Regione Veneta, e che da
ogni parte si mandano ai comm. Mar-
chiori sincerissime congratulazioni.

Premettiamo che per tutta la setti-
mana il nome del Marchiori fu stam-
pato in tutte le Gazzette d'Italia, e che
con un errata *corrigere* si raddrizzò la cifra
sbagliata che l'agenzia Stefani aveva
telegrafato, togliendo all'eletto un mi-
gliaio di voti.

Ciò premesso, veniamo a bomba.

Parliamo chiaro: nelle condizioni to-
pografiche del Collegio, con tante mi-
gliaia di assenti per emigrazione tem-
poranea, con l'astensione dalle urne
predicata dai preti per obbedire al
Papa... e forse forse a qualche capoccia
radicaleggiante, col caldo straordinario
che ingenera faccenda, voti 4209 sono
una bellezza, specie se si raffronti
questa cifra con i risultati della ele-
zione del luglio 1886.

Allora era seria la lotta; e quando
c'è lotta, diceva Dante,

... un Marcel diventa

Ogni villan che parteggiando viene.

Davessi supporre che per la prima
elezione siensi esauriti tutti i mezzi per
venire a capo a vincere gli avversari che
stavano di fronte. Eppure il Marchiori
trionfava allora con voti 3096, ed il
Candidato avversario riceveva l'omag-
gio di voti 2096, netti di tara. Ebbene,
richiamiamo alla memoria queste cifre
per istituire il seguente ragionamento.

Se nel luglio 86 gli amici politici del
Marchiori si adoperarono con ogni possa
per la riuscita del degno uomo e rac-
colsero voti 3096, che si credettero al-
lora una bella votazione, com'è che nel
4 settembre le urne danno al Marchiori
voti 4209, più di mille voti in più? Fatta
l'interrogazione, crediamo lecita e lo-
gica questa risposta: nel 4 settembre
p. p. diedero al Marchiori il voto alcune
centinaia di Elettori che un anno prima
lo avevano dato al neofito candidato
degli avversari. E ciò affermiamo, per-
ché non si dia ad intendere che l'on. Giu-
seppe Marchiori nel Collegio Udine II. O.
sia unicamente l'eletto dei Moderati e

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 20

MEDICO VECCHIO
E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Vi scongiuro, padre mio, mio di-
letto papà, supplico Adelina, per la vostra
salute, per il mio amore, non respingete
il mio consiglio. E poi voi potreste la-
sciare ad altri le malattie ordinarie ed i
casi senza gravità, e tenervi i morbi
che di cui cura è difficile ed esige una
grande esperienza. Vedete adunque come
la nostra vita in due sarebbe più pacifica
e più gioconda.

— Tu fai molto bei calcoli, singolare
ragazza che sei! brontolò il dottore. E
chi curerà allora gli ammalati?

— Credete, papà, che Adolfo non
accetterebbe questo mandato con rici-
poscenza? In quanto al talento non
gliene manca, signore.

Questo nome non parve suonare fa-
vorvolmente agli orecchi del dottor
Uveis, imperocché un sorriso di di-
sprezzo si dileguò sulle sue labbra, ed
egli rispose:

— Io lascio i miei ammalati in balia
ad un giovane senza esperienza? La re-
sponsabilità sarebbe troppo grande...
— Ascoltatemmi, papà, continuò Ade-
lina con più energia, vi farò valore

dei pubblici funzionari e loro creature,
in omaggio, più che al merito perso-
nale, alla sua carica di Segretario dei
Lavori Pubblici e quindi membro del
Governo. No, no. Alla elezione del
Marchiori contribuirono col voto anche
elementi progressisti, malgrado la pro-
clamata eroica astensione.

E riguardo l'intervento ufficiale od
ufficioso, avendo l'on. Crispi, appena
montata la scaletta di Palazzo Braschi,
scritto ai Prefetti del Regno che non
s'impicciassero nelle elezioni e che la-
sciassero passare la volontà del paese,
c'è da scommettere che nella elezione di
domenica Sua Eccellenza il Ministro,
con cui non si scherza, venne obbedito
appuntino. Dunque, escluso anche il
sospetto d'indebita ingerenza governa-
tiva, vieppiù emerge il risultato delle
urne.

E dire che non mancarono certe pic-
cole gesuitiche astuzie, affinché, non
potendo opporsi alla elezione del Mar-
chiori, questa almeno avesse a parerle
stantata, e appena appena i voti rag-
giungessero il *minimum* stabilito dalla
Legge!

Difatti, meno una eccezione lodevole,
gli avversari, facendo una smorfia di
disgusto per l'impotenza a combattere, di-
chiararono (sulla Effemeride Bardusca) di
astenersi per rispetto alla consuetu-
dine. La eccezione lodevole veniva da
Tricesimo. Un grande Eletto di colà
scriveva all'Effemeride suddetta presso
a poco così: « Noi (cioè il grande E-
lettore e i suoi compari) la prima volta
noi abbiamo combattuto Marchiori, per-
ché noi volevamo un Candidato di Si-
nistra pura. Ma dacché Marchiori fu
accolto da Crispi, lo accogliamo anche
noi, e l'on. Marchiori avrà in Trice-
simo una splendida ed unanime vota-
zione.

Letta eh'ebbimo questa solenne dichia-
razione a nome di quei di Tricesimo,
dicemmo tra noi stessi: « Anche nel
campo degli ex-avversari le cose si
mettono bene. » Se non che, molti giorni
dopo, l'Effemeride Bardusca pubbli-
cava una filastrocca emessa da Moggiò
udinese. Quella filastrocca rimbeccava
il grande Eletto di Tricesimo, e col
tono del *quo usque tandem* si espan-
deva in severi rimproveri perché l'or-
gano dell'Associazione progressista friu-
lana avesse accolto la corrispondenza
da Tricesimo: « Come mai ciò è po-
tuto avvenire? Il Corrispondente di
Tricesimo sarà un ingenuo, ma non
certo un uomo politico; se appartene-
rebbe alla nostra Associazione, con-
verrebbe o ammonirlo o cancellarlo. »
E poi già a distesa una suonatina con-
tro Marchiori, cui persino si attribuì a

un'altra ragione. I nostri amici di rim-
petto sono disgraziati. Dessi soffrono in
silenzio; ma io sono sicura che il loro
cuore scoppia quasi per dolore. Io lo
so appena dire, ma mi pare che il
bisogno regui in quella casa. Francesca
me ne raccontò assai perché non lo
supponga. Quella brava gente ha
fatto l'impossibile affinché Adolfo com-
pia i suoi studi; ha fatto molto più
che i suoi mezzi lo permettersero. Dessi
hanno pensato che al suo ritorno Adolfo
li compenserebbe dei loro nobili sacri-
fici; e sapete quanto il povero giovane
ha guadagnato dopo tre mesi che sta
qui?

— Qualche centinaio di lire forse?

— No, papà, settantacinque lire?

La notizia della poca fortuna di Adolfo
quietò senza dubbio il sentimento di
dispetto che la paura d'una concorrenza
temuta, aveva fatto nascere nel cuore del
medico, poiché disse con un tono spi-
gliato:

— Gli fai i conti come se gli avessi
tenuto i registri, Adelina.

— Francesca me l'ha confidato, per-
ché trovasi sua madre tutta piangente,
— Francesca è imprudente molto. Se
ciò si venisse a sapere, certamente non
migliorerebbero gli affari di Adolfo.

— Si ha fede nella mia amicizia, pa-
dre mio.

— E vieni già a raccontarmi di tali
cose!

— A voi? Voi scherzate padre mio.
E potrei io dubitare della nobiltà del
vostro cuore?

torto grave, di confronto al Partito pro-
gressista, l'essere diventato Segretario
generale dei Lavori Pubblici!!!

E chi era l'alto Personaggio, che da
Moggiò (cui la Sardinissima concedeva
in feudo ai Mangilli, cospicua famiglia
udinese, creandoli Marchesi di San Gallo),
chi era il Personaggio che si permetteva
con modi tanto burberi ed imperiosi di
dare una tiratina d'orecchi all'omo di
Tricesimo? Chi cinguettava di una
Associazione progressista, la quale non
esiste più, e con minaccia di ammoni-
zione (stile poliziesco) e persino di
ostracismo? A noi ci volle poco a rico-
noscerlo, malgrado la cura che ebbe
quel messere, niente alpinista, di re-
carci lassù per tuonare il verbo ai se-
dicenti Progressisti del II. O. Collegio!
La posizione era scelta con furbia,
perché a Moggiò nella prima elezione
all'on. Marchiori nessuno aveva dato il
voto, tutti quegli Elettori essendo infa-
tati di meteorologia o di alpinismo.

Se non che, appena il verbo del Giove
tonante si udì fra i monti dell'alto
Friuli, e giunse sino a Tricesimo,
ecco che s'apre una finestrella di una
linda casetta sulla piazza del grazioso
paesello, e si vede sporgere in fuori la
nirca zazzera ed il naso volteriano del-
l'avvocato cavaliere Cesare Fornera.
« Il Corrispondente da Tricesimo sono
io, esclama gesticolando, e ho parlato a
nome mio e per conto di tutti i
compari, o amici politici che fidano in
me. Domani sull'Effemeride Bardusca
risponderò io per le rime a quel signore
di Moggiò. »

E rispose respingendo la qualifica di
ingenuo, ben strana per suoi orecchi, e
con giovanile vivacità (benché conti
molti carnovali) rimbeccò la filastrocca
del signore di Moggiò.

Ma l'Effemeride, accogliendo la ri-
sposta, volle ribattere le argomentazioni
della logica Forneriana. L'Avvocato che
non è uomo da lasciarsi mettere nel
sacco, preparò la replica. E la estese
con quella finezza che gli è propria, e
nel domani, diritto come un fuso, ri-
tornava all'Ufficio dell'Effemeride Bar-
dusca con la sua elocubrazione in
foglietti raccolti sotto candido *enveloppe*.
Ma che è, che non è essa replica ap-
parve non già nella Effemeride, organo
ecc. ecc., bensì sul Giornale di Udine
del giorno stesso, con una premessa,
per cui l'avv. Fornera confessava « es-
sere stata quella sua replica respinta,
perché non conforme alle idee di chi
ispira la suddetta Effemeride Bar-
dusca, organo ecc. ecc. »

Poter del Cielo! Tutti noi a Udine,
compresi gli uomini delle ore, crede-
mmo che se mai taluno ispirasse l'Effe-

— No, tu hai ragione, figlia mia, ma
cosa vuoi che faccia? Occorreva che la
signora Maria facesse studiare la me-
dicina a suo figlio? Non ce ne sono
abbastanza dei dottori a spasso? E
perché non fece imparare ad Adolfo il
commercio? Si sarebbe risparmiato
molti dispiaceri. Ora certamente è troppo
tardi.

Adelina congiunse le mani e riprese,
con una certa emozione nella voce:

— Oh! siate il benefattore di questa
disgraziata famiglia! Ricordatevi che il
padre d'Adolfo fu il vostro miglior
amico fino alla fine della sua vita. As-
sicurate il riposo dei vostri vecchi giorni
con un atto di carità.

— Ma come? Non pretenderei certo
che io dia loro del denaro?

— Denaro, papà? — esclamò la ra-
gazza. Oh! no, no, ciò sarebbe umiliarli!
Cedete ad Adolfo il vostro posto di
medico dei poveri, raccomandate alla
confidenza del pubblico per tutti i casi
ordinari, scaricatevi del soprapil di la-
voro.

— Ma egli non ha pratica, disse il
dottor Uveis, che ripigliò il suo malu-
more.

— Sta bene; ma non sarete voi là,
papà, onde rischiare col vostro con-
siglio? Così voi farste tutta una famiglia
felice! Questo povero Adolfo vi venererà
come il suo benefattore, egli che ha
già per voi tanto amore e rispetto!

— Sì, brontolò il dottor Uveis; tut-
tavia qualcuno mi racconta che egli
dice male di me

meride, sebbene vadi senza bussola, que-
sti fosse l'avv. Fornera! Ivoce l'inspi-
ratore sarà... quel signore di Moggiò
che spacca come viva e vitale un'As-
sociazione morta e seppellita da un
pezzo!

Questo aneddoto comico relativo alla
elezione di domenica abbiamo voluto
narrare sulla Patria del Friuli, affinché
ne sia conservata la memoria, e perché
si sappia che eziandio gruppi di Pro-
gressisti, nella prima volta avversari,
concorsero ad eleggere, in questa se-
conda volta, l'on. Marchiori. Difatti a
Moggiò raccolse parecchi voti, malgrado
la filastrocca di quel signore, e moltissimi
a Tricesimo; e l'avv. Fornera, per quanto
ci venne detto, si recò con l'urna di quella
Sezione in trionfo alla Sezione centrica di
Gemona, contento come una pasqua di
avere vinto il suo punto.

Del resto gli avversari nostri che
avevano cominciato col dichiararsi as-
tensionisti, nel periodo elettorale non
mancarono di diffondere nel II. O. Collegio
insinuazioni maligne. Ad esempio, que-
sta: che il Marchiori nell'ottantasei
fosse mandato qui dal Ministero tra-
sformista a soppiantare il loro Candi-
dato liberale, quasi questo Candidato
fosse un Ercole della Politica italiana!
Ed aspettarono il 3 settembre, proprio
alla vigilia dell'elezione, per rinfiacciare
al II. O. Collegio Udine di avere in sua
grazia il Marchiori, mandato qui da
Depretis per chiudere le porte del Par-
lamento al friulano Professore di Padova,
quasi il furbo di Stradella ne sentisse
proprio una gran paura!!! Aspettarono
la vigilia per insinuare che a Depretis
lasciò per testamento a Crispi la no-
mina del Marchiori a qualche Segreta-
rio generale... indirettamente togliendo
così al Crispi quella sua nomea di forte
tempra e tenacità irremovibile.

Quindi noi non serbaremo gratitudine
a' nostri avversari per la loro astensione,
che ci gettano in faccia, quasi atto ma-
gnanimo, con frasi di questo conio:
« per questa volta la lasciamo passare,
ci asteniamo aspettando con grandissi-
ma fiducia tempi migliori. » Poerini!
Non sono nemmeno contenti di un Mi-
nistero Crispi! Sono forse diventati,
pel gusto di fare opposizione, Nicoterini
e Baccarini?

G.

Nuovi reggimenti di cavalleria.

I due reggimenti di cavalleria di pros-
sima formazione verranno chiamati Um-
berto primo e Vicenza.

L'uniforme del reggimento Vicenza
sarà il bavero di panno bianco, man-
pole rosse, mostre e filettature sciarlatte.

Baltimore, 8. In conferenza dei pre-
lati cattolici decise di creare una uni-
versità a Washington.

— Adolfo? Adolfo dir male di voi?
esclamò la ragazza, i di cui occhi bri-
llavano per l'indignazione. Adolfo rende
omaggio alla vostra grande esperienza;
egli vi rispetta e vi ama. Se il povero
giovannotto china la testa sotto il peso
d'una sventura che lo rode, io son ben
sicura che egli è soprattutto perché la
sua professione ha attirato fra voi e
lui una certa freddezza.

Uveis pareva lottasse contro un segreto
malcontento; se tratteneva per Adolfo le
parole severe che gli venivano sulle
labbra, si è perché temeva la sua frasca-
logia non lo accusasse, agli occhi della
figlia, di gelosia e di odio.

Adelina pigliò questo silenzio per una
deliberazione interna; se ne stava cogli
occhi supplichevoli e pieni di speranza
fissati sul padre.

— Signore, il tilbury sta dinanzi la
porta, esclamò il servo picchiando contro
un vetro della finestra del salone.

Uveis si alzò e disse a sua figlia, con
una intenzione manifesta:

— Adelina, sei stata senza dubbio dai
vicini durante la mia assenza?

— No, padre mio; dopo che voi mi
faceste una osservazione, io non vado
più a trovar Francesca senza domandarvi
prima il permesso.

— E fu Adolfo che vi impegnò a
darvi il consiglio affinché abbandonate
una parte della mia clientela?

— Io vedo Adolfo molto di rado,
papà. Egli è sempre fuori, ovvero si
chiude per studiare. I suoi occhi soli,

DA UDINE A VICENZA.

(Nostra corrispondenza).

Vicenza, 8 settembre.

Eccoci all'ultima gita; siamo accolti
a Breganze da molti signori del paese;
la generosità dei nostri ospiti è senza
limiti, che dovunque troviamo preparati
vini eccellenti, frutta e ogni altro ben
di Dio.

A Breganze la vite ha condizioni fa-
vorabilissime per prosperare. Fra le
numerosa varietà coltivate predominano
il Vespaio, il Borgogna, la Pedevenda,
la Gruaie, la Negrera, il Pinot bianco
e nero ed il famoso T. kai che dal Friuli
venne importato circa 90 anni fa.

La comitiva invase dapprima la Villa
Chiellino che sorge sopra un colle in
amenissima posizione; la circondano
vigne fertili ed è provvista di buone
cantine, stalle, granai e di vini squisiti;
poi nelle vigne del signor Faccioli ecco
altri esempi di lavori ben diretti e nel
suo palazzo nuova refezione con vini.

A Vicenza, il Comizio agrario ci volle
riuniti fra i suoi soci in splendido ban-
chetto. Nella grande sala dell'Albergo
Roma alle 8 pom. eccoci così in quasi
100 persone, o l'allegria più schietta
regolò sovrana. Alle frutta il Presidente
del Comizio, comm. Clementi, volge al-
l'indirizzo dei friulani un gentile saluto;
gode che i progressi dell'agricoltura
vicentina e l'esposizione di piccole in-
dustrie abbiano attirata la nostra at-
tenzione.

Dopo aver brindato alla salute degli
ospiti ricorda che negli anni di sua
gioventù fiorivano in Italia due grandi
maestri: Cosimo Ridolfi e Gherardo
Freschi. Egli volge ora il pensiero al-
l'illustre friulano, prega il presidente
della nostra Associazione di portare al
veterano dell'agricoltura il saluto dei
posidenti vicentini e beve alla vita di
Gherardo Freschi.

Le simpatie e cordiali parole del
comm. Clementi sono accolte da unanimi
applausi e nel medesimo istante si fanno
cozzare i 100 bicchieri colmi di vino
spumante.

Il marchese Fabio Mangilli sorse a
ringraziare con calde frasi il Comizio
di Vicenza e i tanti signori che verso
di noi si mostrarono così squisitamente
generosi e cordiali: accetta con animo
ben grato di farsi interprete presso il
conte Freschi, presidente onorario del
nostro sodalizio, dei sensi di ammirazi-
one che gli tributano i Vicentini e
ricordando come i friulani porteranno
seco tante grate memorie di questa
gita eminentemente istruttiva, bere alla
salute dei Vicentini e alla prosperità
dei loro campi.

Succedono quindi altri discorsi in
dialetto tutti improntati ai più gentili
sentimenti e verso le 8 p. il Presidente
del Comizio dichiara levate le mense.

I friulani si accingono a ritornare in
patria ed io mi auguro che i progressi
agricoli qui già introdotti abbiano ad
essere seguiti per quanto è possibile
anche da noi: sarà il modo più bello
per manifestare efficacemente ai Vicen-
tini la nostra gratitudine. P. G. B.

allorché mi vede passare, pare suppli-
chino e domandino consolazioni. Questo
consiglio non mi fu ispirato che dal
mio amore per voi, e per pietà dei miei
poveri amici.

Davvi ricordarvi, papà, che voi da
domenica mi avete dato il permesso di
veder Francesca oggi dopo mezzogiorno. Ella
lo sa, ed aspetta certamente con una
festevole impazienza l'ora del mio ar-
rivo. Quella buona gente mi ama tanto,
che qualche mia parola basterà per
cambiare la loro tristezza in gioia. Ci
potrà andare, non è vero papà?

— Vacci pure, poiché te lo ho pro-
messo, brontolò il dottore alzando le
spalle con fare di quasi malcontento.

Vedendo che suo padre si disponeva
ad uscire dall'appartamento, Adelina gli
gettò le braccia al collo, e lo guardò
fisso in volto, e supplichevolmente balbettò:

— Caro papà, poss'io sperare? Ci
penserete strada facendo? Dio vi be-
nedirà.

— Su, arrivederci, presto, rispose egli
approssimando le labbra con un fare
poco incoraggiante; ci penserò, tan-
dulla; ma cedete i miei ammalati ad
un novizio senza pratica, la è una cosa
ben grave...

Adelina vide suo padre montare sul
tilbury, e la vettura scomparve.

Essa si lasciò andar la testa sul petto,
i suoi occhi si riempirono di lagrime,
e sospirò:

— Povero Adolfo!

(Continua)

A SAN MARINO.

APPUNTI DI VIAGGIO.

Il panorama di S. Marino è bello assai e tale da meritare la ammirazione di tutti e da ispirare le più calde poesie. Poiché, non per far torto ai gentili Sanmarinesi che mi ospitarono, né per dir male della pacifica repubblica, la miglior cosa che si può fare andando a S. Marino è quella di rindare col pensiero a tempi a noi remoti, a quei tempi in cui ogni signorotto armava la sua castella per lanciarsi, avvolto in rapace, sul contado, in cui i monasteri si aprivano (quelli dei buoni ed istruiti frati) come rifugio a tanta povera gente; in cui i comunelli italiani, ficcandosi siccome cuneo tra le discordie dei potenti, risorgevano a libertà.

Né l'illusione, per riguardare che si faccia, svanisce sì tosto, vuoi per l'apparenza dell'alpestre città colle sue case nere e colle sue tre torri merlate, vuoi informandosi del modo con cui funzionano i poteri dello Stato, od assistendo alla manifestazione della vita pubblica. Il motto *libertas* di cui va fregiato lo stemma di S. Marino, è certamente appropriato poiché in generale ad ognuno è lecito di fare il piacere suo purché non censure troppo vivamente il consiglio-principe ed i reggenti e non insulti i gendarmi.

La libertà, i Sanmarinesi la godono ampia ed intera e non sempre mi è sembrato che essa abbia un limite nella libertà altrui.

Le piazze (per esempio) sono in tutta l'ora del giorno palestra ai giocatori di palla e nei dopo pranzi dei giorni festivi le libazioni frequenti fanno pulsare un enorme pleiade di cantanti.

Che se poi vuoi adattare la parola alle istituzioni che reggono uno stato, bisogna convenire che la libertà è perfettamente sconosciuta a S. Marino dove per gli statuti repubblicani, la somma delle cose è in mano di un numero ristrettissimo di famiglie costituenti una oligarchia delle più strette e rigorose che la storia abbia registrato.

Il Consiglio principe è ancora formato nel modo col quale lo costituì il cardinale Alberoni, in numero di 60 consiglieri: 20 nobili, 20 commercianti e agricoltori e 20 plebei; a surrogare i membri che vengono a mancare, provvede il consiglio principe.

E pure il consiglio principe che nomina ogni sei mesi i Capitani Reggenti i quali rappresentano il potere esecutivo e sono responsabili dei loro atti verso il Consiglio.

Ora, siccome il Consiglio è oltre ogni dire conservatore, ne viene che i reggenti nella breve durata della loro carica, neppure volendolo, potrebbero inaugurare qualche utile e liberale riforma, che pure sembra desiderata dalla maggioranza della popolazione.

Mancava per esempio a San Marino una legge di contabilità che tranquillizzasse i cittadini sull'impiego dei denari dello Stato. Un reggente, il Michetti, direttore del manicomio di Pesaro, e che nomina a cagion di elogio, propose un progetto analogo di legge; il Consiglio per deferenza alla persona lo approvò, ma non appena il proponente uscì di carica revocò la presa deliberazione pretestando la necessità di ulteriori studi; ma è fuor di dubbio che sino a tanto che spira il vento attuale il Michetti non avrà più occasione di rinnovare la proposta.

E invece non pare che il popolo abbia tutti i torti di volere controllate le spese, quando si rammenti che un consigliere in una pubblica e solenne cerimonia lanciò gravi accuse che non ebbero risposta.

Questo per dirvi che anche a S. Marino sotto l'apparente quietismo vi sono degli *scavezzaccolli* che reclamano una riforma allo statuto della repubblica fino ad indurli a scrivere sui muri tanto di: *Vogliamo il suffragio universale*.

Io credo che sarà molto se fra qualche decina d'anni si comincerà a parlare d'elezione del Consiglio principe mediante voto ristretto.

Ed è, infatti, questo l'unico rimedio perché lo stato di S. Marino si incammini sulla via delle libertà politiche e si affranchi dell'eccessivo intervento dell'autorità ecclesiastica.

Non che la Curia di S. Marino sia nociva agli interessi della Repubblica; tutt'altro: poiché quei preti in genere sono istruiti e buoni e non sospetti di favorire per trionfo della teocrazia. Si giunge fino a dire, figuratevi — non so però con quanto fondamento — che l'arciprete di San Marino siasi mezzo emancipato per spontaneo omaggio alla libertà, da monsignor vescovo di Penna della cui diocesi fa parte quella città.

Dunque si lamenta dal partito liberale che lo stato si immedesima assai spesso colla chiesa e vorrebbe pure vedere di far trionfare la massima cavoviana della *libera chiesa in libero stato*. Ma troppa acqua deve ancora passare sotto i ponti.

Al trovavo quest'anno a S. Marino il giorno della festa del patrono: la città era pavesata dalle bandiere bian-

che e cilestri della repubblica, gli azzurri pendevano dalle finestre o tutte le milizie erano sotto le armi.

Quel giorno è pure festa civile come lo sarebbe nel Regno. Per altro in nessuna città del nostro stato il rappresentante del governo seguirebbe in uniforme una processione: è appena possibile che in qualche piccolo comune il sindaco si accompagni ad un corteo religioso, senza però cingere la sua sciarpa tricolore.

A S. Marino invece tutte le milizie erano sotto le armi: i reggenti in pompa magna procedevano dietro all'argenteo busto del divo Marino, codendo cortesemente il posto d'onore a monsignor vescovo di Gagli e Pergola che in abito episcopale colla mitra ed il pastorale compiva bellamente il quadro artistico e grazioso.

Nel fondo, la chiesa nella sua bellezza severa rinnovellata da poco e costruita coi macigni del grandioso Titano.

Dalle ampie gradinate della chiesa la folla dei curiosi e dei fedeli si apriva per lasciar passare le corporazioni dei frati precedute dal loro gonfalone e dall'immagine del Redentore, poi i parroci delle varie castella della Repubblica seguiti dal baldachino sotto cui, ai raggi del sole, brillava la testa del *severo Marino*.

La guardia nobile, composta di bei pezzi di uomini, fiancheggiava il baldachino e sudava essa pure sette camicie sotto le vesti tra la *Federico* e la divisa dei nostri carabinieri — bleu e giallo col cappello piumato e lo scabalone sgaiato. — Infine il vescovo e i due reggenti in abito nero, calze di seta nera, pantaloni al ginocchio, tocco di velluto, un'ampia e lunga zimarra pure di velluto ed al collo una larga fascia a righe bianche e bleu, distintivo della loro autorità.

Chiudeva il corteo la milizia cittadina armata di Wetterly regalati dall'in allora principe Umberto di Savoia, e che indossa una divisa assai simile nel taglio a quella dei nostri fantaccini e col *kepy*. La milizia della Serenissima non ha fanfara, ma due tamburini. — Pochi anni sono erano innumerevoli le pubbliche processioni con intervento dell'autorità civile: ora sono ridotte a quattro o cinque e gli *inconvenevoli* le vorrebbero soppressi: cioè no, non vorrebbero tanto, si contenterebbero che rimanessero pure e semplici funzioni religiose.

Una volta dalla *Rocca*, antico castello sulla vetta del monte che serve di prigione, erano frequenti le evasioni: i carcerieri d'allora da buoni cittadini volevano estesa la libertà anche ai prigionieri; i quali non si facevano pregare troppo per approfittare, tanto è vero, per esempio, che un tale che aveva un omicidio da regolare colla giustizia riuscì a riparare nelle lontane Americhe.

Ora però il nuovo carceriere, un imolese, tiene gli occhi più aperti — e le porte più chiuse con gran consolazione dei cittadini. —

Ho accennato alle milizie.

Le forze della repubblica sono sotto il comando di un generale che non veste mai la divisa, perché è troppo costosa, e non gli si dà torto.

Poi vi sono una quantità di ufficiali di tutti i gradi, la maggior parte *ad honorem*.

Le milizie sono costituite anzitutto da otto gendarmi sotto il comando di un ispettore che ha i distintivi di sottotenente — i gendarmi sono tutti forestieri per legge: gli attuali sono quasi tutti bolognesi e bolognese è pure il loro ispettore certo Vacchi, un bel pezzo d'uomo tarchiato che ha un figlio sergente nel nostro esercito.

Ai gendarmi è affidata la Pubblica Sicurezza e credo pure facciano le funzioni di guardie municipali.

Poi v'è la guardia nobile, di cui sono nobili solo gli ufficiali, la quale presta servizio d'onore ai reggenti nelle solenni funzioni.

Viene ultima la milizia cittadina. Se noi sapete, a S. Marino teoricamente esiste il principio della nazione armata — ma viceversa solo 70 cittadini sono nei ruoli e prestano servizio nelle feste ed in tutte le occasioni in cui è necessario un rinforzo agli otto gendarmi. Questi fanno anche le veci di pompieri ai teatri, ma il guaio si è che la Repubblica non possiede neppure una pompa.

Quanto al grado di istruzione militare della milizia il breve tempo che passai a San Marino non mi autorizza a pronunziare verun giudizio.

Per render completo, questo cenno militare non posso tralasciare la milizia di *Rocca*, composta anche questa di molti ufficiali e di pochi soldati. Questa milizia non veste uniforme completo, porta solo un berretto quando è di servizio. Il suo servizio consiste ora a caricare e sparare nei giorni di festa i due mortai, dono di Re Vittorio Emanuele e che sono custoditi nella *Rocca*.

Vi posso assicurare che nel giorno di San Marino i soldati di *Rocca* fecero il loro dovere, tante e tanto incassanti furono le salve.

Anche il consolato italiano in segno di festa aveva issato la bandiera tricolore.

Ha nominato il consolato. Esso fu impiantato a S. Marino per regolare certi rapporti e far facilitare la trattazione degli affari fra il Regno e la Repubblica. Da prima fu istituito con un carattere quasi poliziesco: era stato inviato a S. Marino come console un sottoprefetto coadiuvato da un delegato di P. S. e per portieri due guardie. Ciò dava luogo a malumori ed a frequenti mandati a S. Marino un antico liberale e che pel suo passato si cattivasse la simpatia dei Sanmarinesi — la scelta cadde sopra il sig. Lussada bolognese e veterano della stampa.

Egli adempì il suo delicato ufficio in modo da togliere gli attriti e da far sì che i rapporti fra i due stati si mantenessero sempre cordialissimi.

La famiglia Lussada è amata e stimata da tutti e tutti non hanno che parole di elogio per la signora Lussada e per suoi figli, la vezzosa signorina Carolina ed il garbatissimo signor Gino i quali con premurosa sollecitudine accolgono gli italiani che si presentano al consolato.

Del resto l'ospitalità è esercitata squisitamente anche dai cittadini della repubblica, e a questo proposito non posso passare sotto silenzio Don Marino della patrizia famiglia Belluzzi, arciprete di Domagnano.

Da Domagnano si scorge meglio che da qualsiasi altro punto tutto quanto il monte Titano triplicemente turrato ed i fotografi ed i *touriste* e i pittori capitano tutti là dall'ottimo e simpatico Don Marino.

Egregio arciprete, a lei che mi raccolse sì cortesemente i miei ringraziamenti.

Siete patrizio di nascita e sapete che noblesse oblige.

Ed ora per rendere meno incompleti questi appunti dovrei parlarvi dei vari funzionari dello stato, ma di loro per scienza mia non posso dirvi altro che coi forestieri sono cortesi essi pure.

Lo stato italiano versa nelle casse della repubblica circa 40 mila lire annualmente per retrodazione dei dazi d'entrata che pagano le merci provenienti oltre i confini d'Italia, e che si consumano nel territorio della Repubblica.

Nè qui si limitano i favori, che il governo italiano facilitò la Repubblica relativamente al servizio postale ed all'impianto del servizio telegrafico, impiantato ora non è molto dopo aver vinto l'accanita opposizione di gran parte della classe dirigente.

Altro cospice d'entrata non indifferente sono le spontanee oblazioni per ottenere dei titoli di nobiltà.

I Sanmarinesi sono accorti nel calcolare sulle piccole vanità. E l'affare frutta ancora, ma fruttava più assai una volta.

Per conseguenza le tasse sono minime a San Marino. Figuratevi che il più gran casaggio di San Marino, il palazzo Lettimi, non è colpito che dalla tassa urbana di L. 7 all'anno.

Dunque poche tasse e niente obbligo di leva.

Questi due fatti sono di per se sufficienti a spiegare l'esistenza di questo stato autonomo, il quale è ora presso che lo stesso di 100 anni e sarà probabilmente fra 100 anni quello che è ora.

Beati voi Sanmarinesi, godetevi l'aria fine del vostro bel monte e traste dalle vostre grotte il vostro buon vino (a z.).

Il discorso Crispi a Torino.

Secondo la *Riforma*, che è l'organo ufficiale dell'on. Crispi, il ministero nel banchetto offertogli a Torino coglierà l'occasione per esprimere quelle idee che non possono trovar posto nel discorso della Corona. Non farà un programma nuovo, perché sono le contingenze interne, internazionali e parlamentari che determineranno lo svolgimento dell'azione del governo, nella quale il governo stesso vuol essere giudicato.

La *Riforma*, poi si meraviglia che si scriva che il banchetto fu provocato da alcuni giornali ministeriali, mentre l'idea è nata spontanea, e con significato nazionale, senza però perdere il necessario carattere politico.

La mediazione inglese.

Telegrafano alla *Tribuna* che il *Times* pubblica una lettera d'un autorevole personaggio, nella quale si afferma che l'Inghilterra deve essere mediatrice fra l'Italia e l'Abissinia, sulle basi del trattato di Hevet. Questa lettera pretende che la situazione dell'Italia a Massaua sia poco regolare e che la dichiarazione del blocco sia illegale.

Il *Times* riconosce che gli argomenti della lettera sono stringenti; chiama l'occupazione di Massaua per parte dell'Italia una irregolarità diplomatica, ma dice che essa tuttavia posa sopra un fatto compiuto.

Opina che il Governo inglese è obbligato a fare qualche cosa a fine di risparmiare una guerra italo-abissina.

CRONACA PROVINCIALE

Repetita Javan.

Pordenone, 9 settembre.

Omettendo di parlare sui programmi poco pratici dell'attuale insegnamento tecnico, sebbene frutto di luoghi e sorrisi studi di persone competenti; giusta l'osservazione di ieri dellegregio corrispondente B., il quale dice che se il Governo accetta la *Scuola tecnica* come sua il nostro bilancio andrebbe aggravato di 2500 lire in più.

Tuttavia è da osservare che avendo quest'anno il Ministero ordinato a tutte le scuole tecniche classiche pareggiate di uniformarsi ai nuovi regolamenti, anche il nostro Municipio avrà ricevuto l'avviso dalle Governative Autorità di attenersi in proposito alle prescrizioni legali, perché non venga tolto il pareggio alla nostra Scuola tecnica.

Giova ora notare che l'aumento di spesa per mantenere la Scuola pareggiata secondo le nuove norme, sarebbe quasi eguale a quello che è necessario per dichiararla regia.

Il nostro Municipio adunque dovrà fin da quest'anno prelevare dal bilancio una somma maggiore di quella stabilita, conservando tuttavia una scuola semplicemente pareggiata, i di cui professori alla prima occasione prenderebbero il voto, specie quando venissero chiamati alle Scuole Governative, *cioè che naturalmente porta danno all'istruzione*, come ben nota il Corrispondente, e molte note all'Amministrazione comunale.

Converrebbe perciò assai più gravitare il nostro bilancio dichiarando regia la Scuola, di quello che sottoporsi ad una spesa maggiore per conservarla solo pareggiata.

Diversimenti e beneficenza.

Codroipo, 10 settembre.

Lo scorso giovedì Bertolio volle dare nel Teatrino Sociale due rappresentazioni a scopo di beneficenza: la *Emmediola* col titolo *l'Eccesso dell'avarizia*, e la *farsa il Pranzo di Maria*. Simpatice e graziose signorine, così bene seppero interpretare recitando con tanta abilità da superare l'aspettativa del pubblico e maggiormente quando si persi alla loro età giovanile. La simpatica e geniale signorina Paulina Zanardini, nell'intermezzi, cantò egregiamente alcune romanze accompagnata dal distinto pianista dott. Gelmi, e con quella grazia che la distingue, con quella voce così delicata a cui sa dare tanta espressione da meritarsi degnamente il nome d'artista, ha suscitato nel pubblico un vero entusiasmo. La banda musicale del luogo, che si prestò spontaneamente e gratuitamente ha dato prove della sua valentia da molto tempo apprezzata. L'iniziativa di questi dilettevoli ed educativi trattenimenti che di tratto in tratto allegrano Bertolio si deve alla signora Antonietta contessa Novello Lauretti, la quale non si risparmiò, perché l'istituzione abbia a prendere solido fondamento, tanto più che i prodotti vengono devoluti a scopo di beneficenza, mentre nei tempi che corrono campeggia sovrana la miseria.

L'incasso che si ottenne fu di 68 lire. Egregiamente. Medius.

Note sandanielesi.

Dal *Ledra* giornale rileviamo che anche a San Daniele hanno scarsità d'acqua; e che nelle famiglie le quali non hanno il pozzo in casa, è un fastidio non indifferente per l'acqua, dovendo correre qua e là per attingerla. Il signor Gonano Giovanni avrebbe l'intenzione di far applicare una pompa aspirante e premente al pozzo interno del Monte, e così far *lire quell'acqua* sotto il sottopetto del Monte stesso prospiciente la piazza del Duomo. Sperasi che il Consiglio Direttivo accetterà la proposta.

— che la macelleria di Fagagna procede bene, a merito del Direttore signor Giorgio Picco che offrì anche il locale gratuitamente.

— che si pensa sul serio di istituire un'assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame.

La sagra di Mortegliano.

Già le pampinose viti cominciano ad essere del loro dolce frutto spogliate; già corrono i cacciatori robusti per campi e prati per inseguire gli uccellati fiduciosi od il fuggiasco lepore. Insomma la stagione delle sagre è cominciata. E domani, chi voglia divertirsi, vada a Mortegliano, dove appunto domani ha luogo la solita famosa sagra di settembre. Festa da ballo, fuochi d'artificio, buon vino, cortesia neghittosa, c'è tutto quello che richiede in una sagra per avere divertimento. E chi vuole divertirsi, vada pure a Mortegliano.

Cita da un precipizio.

Splimburgo, 8 settembre. Ieri, certa Del Bianco Colomba di Giuseppe, maritata Rodaro, da Avosio, comune di Trasaghis, trovandosi sul monte Como in territorio di Forgoria a sfalsare dell'erba, precipitò da una altezza di oltre venti metri in un sottoposto burrone, dove rimase deforme cadavere.

Annegamento.

A Rigolato, il 5 settembre, il giunnetto Pellegrino Umberto, volendo raccogliere dei pezzi di legna nel torrente D'gano, cadde dentro e vi annegò.

Soldato avvelenato!

Scrivono da Pordenone che un soldato di cavalleria dei reggimenti convenuti a Pordenone per le manovre, sentendosi un po' di mal di ventre, si recò da un farmacista a comperare del laudano.

Invece che prendere a goccia la medicina, la tranguigiò d'un fiato, perciò rimase avvelenato e poco dopo morì!

Una lettera del re di Patagonia.

Il *Caffè, Gazzetta Nazionale* a proposito del processo contro il diplomatico De Rosa all'Assise di Milano, pubblicava la storia di Achille I., re di Patagonia, che vive a Parigi come un povero mortale qualunque.

Quell'articolo fruito al giornale milanese una lettera di S. M. lo sposato Achille I. La è scritta in italciano, e la diamo qui sotto tradotta, per curiosità.

Al signor Direttore della Gazzetta Nazionale MILANO

Signor Direttore,

«Sapiamo da lunga pezza che il maestro di prima non è sempre facile ad esercitarsi, poiché nei tempi accetati in cui viviamo l'uomo debbe collocato dalla sorte alla testa di grandi imprese, non può piacere contemporaneamente agli uomini di cuore e agli spiriti iniqui: una prova di ciò la troviamo nel processo del signor De Rosa stato condannato dalla Corte d'Assise di Milano a quattro anni di carcere.

«Questo malfattore che non abbiamo mai visto era per me, a nostra insaputa, di contro la nostra firma sotto falsi documenti, grossolanamente imitando i brevetti dei nostri ordini onorifici, a quanto sembra, si faceva traffico. Pochi rettili della cattiva stampa, stipendiati dai nostri nemici politici, tentarono approfittare di tale inaspettata circostanza per mischiarsi indistintamente in questa ridicola faccenda col solo movimento di togliere il prestigio alla nostra causa e alla nostra persona (in Italia). Ma la pubblica opinione fece d'ogni pronta giustizia di tali sciocchezze e gli spiriti iniqui, che in seguito a ciò, riuscirono a numero e a numero di simpatizzanti letteri e quali noi teniamo quale pegno prezioso perché nutriamo verso il valore popolo italiano *iniziativa affatto speciale* e speriamo di vedere un giorno la sua gloriosa bandiera onoriare unita alla nostra nei vasti e liberi nostri territori dell'America del Sud.

«Siccome il vostro giornale pubblico i fatti con grande imparzialità e con ciò stesso prese a difendere la nostra santa e *leale* causa di fronte a cattivi ed agli ignoranti, ci crediamo in debito di ringraziarvi e di attestarvi la nostra sovrana ed inconfondibile gratitudine. E nostro convincimento che in ogni circostanza gli uomini debbano serbare fedeltà alla difesa del Diritto e della Giustizia, potendo essi con ciò mostrare tutta la loro onestà ed acquistare, in seguito, la vera e più bella nobiltà, quella del cuore e della intelligenza.

«Grazie dunque, signor Direttore per vostro articolo del 2 settembre, e credete alla nostra simpatia.

Parigi, 6 settembre 1887.

Achille I.

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO

in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intestare la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.

2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione nonché di errore a posto del lettere.

3. L'uso del registratore dà un cliente, compatta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. rimane in ordine, ordinata, secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può leggere da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore a compresso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350 a 400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, ecc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione, sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria A. PERESSINI UDINE.

All'officina del Gas in Udine si vende CATRAME LIQUIDO a lire 9 al quintale.



Bollet
sezione di
Venardi 9

Barometro ridu
di alto metri d
al livello del m
millimetri.
Unità relativ
Stato del cielo
Acqua cadente
Vento (direzion
velocità)
Termom. centigr

Temperatura a
Minima este

Telegr
dell'
Alte preside
770. Depressio
condaria nell'
787, nell'Italia
osto 783. Ieri
caricò al m
sereno altrove

Temp
Venti dello
quadrante, in
ratura tende
Dall'Orie

Dr
Riceviam
sposizione
attando d
nato profes
del R. Gin
Il prof.
concittadin
di Duetto
Le nost
Niente g
Lo stico
a Venezia
accordato
Jacinto mol
Si è per
del partec
del Ban
disposizion
Tanto si
Udine, 10
S. 83

Cireo
Si rend
di giorn
l'iscrizione
lingua str

T
Questa s
lechino.
Con ball
bilanza.

dei pezzi
tadina esag
oro 7 pom
1. Marcia
2. Sinfonia
3. Valtzer
4. Duetto
5. Cantone
6. Polka

Il sottoc
scatolico
terrà qual
assume di
pimento de
approfittare
Paolo Sarp

VOC
Nel giorn
colo che g
dello nel g
del 29 deco
pubblico).
tando sem
esempi di
di America
quattro an
dono. Ma t
poco. L'arti
domandav
dicasse agli
sola città
fosse total
frica e che
Comitato n
assicurare
che l'affare
persuadenti
vesso dov
che invece
che sarebbe
erché qua
minato a
nel Soci
Quel qua
quella no

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Velocità (9-18)	ora 12 a. ore 3 p.	ora 9 p.	gio. 10 ore 9 a.
Barometro ridotto a 110 metri	751.6	751.6	750.3
Stato del cielo	copert.	piov.	copert.
Temperatura massima	27.7	23.3	20.1
Temperatura minima	17.2	16.0	15.8

Temperatura massima 27.7
Temperatura minima 17.2
Minima esterna nella notte 9-10 15.8

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

Alte previsioni in Francia e Germania al nord depressione (Ebridi) 751, depressione secondaria nell'Algeria 762. Barometro in Svizzera 767, nell'Italia al sud 762, in Sardegna e nel Veneto 763. Ieri piovigginelle nel Piemonte, stamane nevoso al nord, piovoso in Piemonte e Liguria, aereo altrove.

Tempo probabile:
Venti settentrionali all'estremo nord del secondo quadrante, in Sicilia qualche pioggia, la temperatura tende ad abbassarsi al nord.

Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine.

Due bravi giovani.

Ricaviamo notizie che con recente disposizione del Ministero il nostro concittadino dott. G. Loschi venne nominato professore per le classi superiori del R. Ginnasio di Nuoro.

Il prof. Angelo Tomaselli, pure nostro concittadino, è stato nominato reggente di lettere italiane al Liceo di Modica.

Le nostre congratulazioni.

Vente gita e niente banchetto.

Lo straordinario ribasso per la gita a Venezia nella domenica 11 settembre accordato dalla Ferrovia Adriatica ha deciso molti soci ad approfittarne.

Si è perciò che mancante il numero dei partecipanti determinato, la gita ed il Banchetto a Cividade vennero per disposizione della Direzione sospesi.

Tanto si porta a conoscenza dei soci.

Udine, 10 settembre 1887.

La Direzione.

Circolo Operale Udinese.

Si rende noto ai signori Soci che dal giorno 17 corrente resta chiusa l'iscrizione per l'insegnamento delle lingue straniere.

La Presidenza.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Il regno di Arlecchino*.

Con ballo nuovo: *Semiramide in Babilonia*.

Programma

dei pezzi musicali, che la Banda Cittadina eseguirà domani 11 settembre alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia «La bella Galatea» Suppè
3. Valtzer «La giovine Vienna» Fahrbach
4. Duetto «I Masnadieri» Verdi
5. Cantone «Macbeth» Arnold
6. Polka «Il volontario» Metra

Piccolo convitto.

Il sottoscritto nel prossimo anno scolastico 1887-88, maestro provetto, terrà qualche scolaro a convitto, e si assume di assistere gratis nell'addestramento dei loro doveri. Chi volesse approfittare si rivolga a lui stesso, Via Paolo Sarpi, Casa sig. Clara N. 14.

Giovanni Mauro maestro.

VOCI DEL PUBBLICO.

Luce elettrica.

Nel giornale di *Friuli* leggo un articolo che cerca rispondere a quanto fu detto nel giornale la *Patria del Friuli* del 29 decorso sotto la rubrica «Voci del pubblico». L'autore di quello scritto, tenendo sempre lo stesso sistema, cita esempi di Roma, di Genova, di Berlino, di America; e dice che a Milano da quattro anni la luce elettrica funziona bene. Ma tutto ciò vale a provar ben poco. L'articolo del 29 p. p. in sostanza domandava soltanto che il Comitato industriale degli udinesi, l'esempio di una città della portata di Udine che fosse totalmente illuminata a luce elettrica e che desse quei risultati che il Comitato nei suoi calcoli promette, per assicurare i sottoscrittori delle azioni che l'affare che si offre loro ha esempi persuasivi. A noi pare che il Comitato avesse dovuto dare questa dimostrazione ma invece ecco cosa risponde il *Friuli*: «Che sarebbe difficile recare l'esempio perché quasi tutte le città che sono illuminate a gas, sono vincolate per anni con la Società fornitrici. Quel quasi, significa che ve ne sono di quelle non vincolate, e quel sarebbe

difficile, vuol dire che non ve n'ha nessuna che sia illuminata a luce elettrica.

L'articolo del *Friuli* non dimostra con ciò i brillanti guadagni conteggiati. Sappia il *Friuli* che, fra i comuni i quali attendono che le applicazioni della luce elettrica siano veramente pratiche prima di comprometterli e compromettere, ve ne sono alcuni importanti che hanno rinnovato i loro contratti a condizioni favorevoli per 10, 15 e 20 anni con la vecchia società del gas.

Sa che vuol dir ciò? Vuol dire che fin ora strano conto società di luce elettrica, soltanto hanno già fallito, vantano moribonde, e dieci la campana stentatamente, e che perciò quei comuni credono prudenza lo attendere. Sono ancor io dell'opinione che la nuova luce si farà strada e che verrà pratica ed economica, ma dal diventare all'essere occorre lungo cammino: dunque attendiamo.

Per maggiormente persuadersi della verità del giudizio emesso, il *Friuli*, prenda i giornali della luce elettrica di Parigi, e quello dei fallimenti e non gli rimarranno dubbi.

E, giacché il mio contraddittore cita Milano, come esempio pratico; perché non fa conoscere agli Udinesi, che quella nei quattro anni di vita che ha la Società per la luce elettrica, nei primi tre non ha dato nessun dividendo, ed in questo dà il dividendo del due e mezzo per cento; notando che in questi brillanti vantaggi v'è quello derivato dalla vendita del materiale d'electricità... cosa del resto molto nota? Se Milano con un immenso consumo ha dato così pochino, cosa potrà dare Udine con un consumo al confronto meschino? Oltre a ciò si sa che la luce elettrica a Milano costa più del gas.

Dopo ciò ho da fare una domanda. La luce elettrica sarà vantaggiosa o no all'igiene? Lessi che in un pubblico giardino a Berlino, illuminato a luce elettrica, morirono tutte le piante; e se questa luce ha una influenza non buona su questi esseri organizzati, non potrebbe averla tale anche sull'uomo? Parrà strana la domanda: ma il fatto citato la giustifica.

Giustizia distribuita.

Qui vive la pietà quando è ben morta.
(Canto XX v. 28)

Il recentissimo fatto di tener chiusi la festa alcuni negozii fino a tarda ora perché gli inservienti abbiano maggior svago, verifica appunto la sovrapposta dantesca sentenza. L'on. Società Agenti di commercio, quanto pietosa per alcuni giovani di bottega suoi aggregati, altrettanto si mostra crudele verso la maggior parte, della cui misera condizione nessuna pietà ha la bocca, né la tangere; ma lascia tutti poveri giovani, fattorini, serventi, garzoni nella bolgia dolorosa, che «tutto accoglie d'infiniti lai, di infanti e di femmine e di viri» costretti a starsene a bottega fino alla mezza notte ed oltre.

Questo diverso trattamento per alcuni al confronto degli altri, e che sono la maggior parte, non serve che ad ingenerar dissidenze e malcontenti. Il sentimento di umanità è bello e buono, ma ha da esser generale: e se il moderno progresso ne suoi molteplici e svariati rapporti tende a distruggere i privilegi in tutta l'altezza della scala sociale, perché propugnare questo privilegio per un quarto appena di botteghe, e per gli altri tre quarti mantenere la schiavitù? Se hanno bisogno di sollievo, dicesi, i giovani del centro, lo hanno, egualmente, ed a più forte ragione quelli delle altre contrade, non escluso il centro stesso. Non discendiamo a particolari; solo appelliamo alla Società Agenti perché si interessi all'intera casta dei giovani di bottega, a qualsiasi esercizio appartengano, onde non abbiasi a ripetere che la pietà di codesti Agenti è affatto morta per noi.

Udine, 9 settembre.

Agenti diseredati.

Malinconica tirata d'orecchio ad un anonimo.

Spilimbergo, 9 settembre. — Domenica verso mezzanotte, quando tutti dormivano, ebbi il piacere di sentire delle flebili note di violino accoppiate al suono non meno simpatico della chitarra e del flauto, che divertivano tanto l'orecchio e andavano al cuore.

Polke e valtzer tanto carini vennero suonati, che non si può capire come possano queste avere urtato i nervi di un placido dormiente, che con puerile lettera anonima invitava il nostro R. Commissario ad interpersi, onde di notte non venga così di frequente disturbata a Spilimbergo la quiete pubblica.

Ma come può avere il coraggio di esprimersi in quel modo quel sig. anonimo, quando il paese intero rimprovera di spesso agli egregi dilettanti di violino, flauto e chitarra perché queste cose serenano non si succedono frequentemente? Buono che il nostro egregio Commissario mostra d'aver quel buon senso che manca al suddetto signor anonimo col pigliare allo spirito e non alla lettera i regolamenti vigenti di Polizia; altrimenti l'appellato terzetto sarebbe andato a far danzare i topi in domo Pe-

tri, dove io vorrei mandare quel rompicapote di reclamante sonnecchiato.

Audiamo, bisogna essere un po' più generosi e meno rustici, sig. mio, e vada pur lei a stringere la mano agli egregi componenti il terzetto che sanno tanto divertire nelle ore talvolta tristi e malinconiche della notte.

S. I.

Il prezzo della carne.

Udine, 10 settembre. — Mi sapreste dire perché, malgrado il continuo ribasso nei prezzi degli animali bovini, i nostri macellai continuano a vendere la carne a sì alto prezzo? — Basta recarsi a Palmanova, per esempio: quivi, nella principale macelleria, si ha la carne di prima qualità a scelta per lire una, una e dieci al chilogramma: a Udine, a lire una o cinquanta al chilogramma!

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

Avviso.

In seguito a rinuncia, del sig. Giuseppe dott. Giavedoni, viene col presente aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 2000, oltre ad un'indennità di L. 500 per l'obbligo di tenere il cavallo; il tutto pagabile a rate mensili posticipate.

L'eletto dovrà assumere le sue mansioni col 1 novembre 1887.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio ed avrà la durata di cinque anni salvo conferma all'espri di questo termine.

Le domande dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il 25 settembre p. v. ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Fedine politico-criminali.
4. Diploma di Laurea.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
6. Certificato medico di sana costituzione fisica.
7. Certificati delle pratiche sostenute e dei servizi prestati.
8. Tutti gli altri documenti che valgano a maggiormente provare l'abilità e capacità dell'aspirante.

Il capitolo degli obblighi inerenti alla condotta è ostensibile presso la Segreteria Municipale in tutti i giorni durante l'orario d'Ufficio.

Dal Municipio di S. Vito al Tagliamento, il 17 agosto 1887.

Il Sindaco fl.

P. Morassutti.

Comune di Malano.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia del titolare, resta aperto a tutto 15 ottobre p. v. il concorso a questa Condotta Medica, verso l'annuo stipendio di L. 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti.

Dall'Ufficio Municipale di Malano, 5 settembre 1887.

Il Sindaco

S. Piuze.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 settembre 1887.

(Rivista settimanale).

Burro.

Se in una settimana abbiamo sostenuto nei prezzi del burro, nell'altra invece si ritorna subito allo stato primiero.

Nell'ottava antecedente a questa si soggiunge il massimo dei prezzi praticati fin'ora in quest'anno, poiché si pagò perfino a L. 2.25 il K.; in questa ottava invece ebbero un sensibile ribasso ad onta che la quantità portata in vendita sia stata inferiore.

Ecco come si quotarono i chilogrammi

650 circa venduti

K. g. — Lattierie da L. — a —
» — Carnia » — » —
» — 250 Tarcento » — » 2.10
» — 400 Slavo » — » 1.80 » 1.85
al chilogramma, dazio di città escluso.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. L. 12. — » 12.50
» giallone » 13. — » 13.50
Segala » 9.50 » 9.60
Frumento » 15. — » 16. —
Lupini » 8. — » 8.50

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva bianca da L. 30 a —
» nera » 32 » —
Pesche di Latisana » 12 » 40
» ricche » 12 » —
Albicocchi » 12 » 14
Susine » 12 » 14
Fagioli » 28 » 32
Tegoline » 15 » 18
Pomodori » 18 » —
Patate » 10 » —

Mercato del pollame.

Polli al paio da L. 2. — a 2.20
Galline » 3.50 » 3.80
Polli d'India » 3. — » 3.25
Oche » 4. — » 6. —
Anitre » 2.20 » 3. —

Mercato delle uova.

Vendute 18.000 da L. 55 a 56 il mille.

L'esposizione di Parma.

Parma, 9. Nella sessione dei bovini è ammirato il gruppo della razza D. rhem esposta dal cav. Fioruzzi di Piacenza.

Lo vitello svizzero del Peirano sono degno di nota.

E vivamente lodata la razza parmigiana per la carne e pel latte.

Dopo la razza parmigiana occupa un posto onorifico quella reggiana.

Nella sezione equina, l'espositore Radevin è fuori concorso.

Sono lodati i cavalli di Pallavicini, e due polledre di mezzo sangue africano di Tabazzini di Modena.

Nella sessione della meccanica esposero i bolognesi Krell e Riva.

Sono assai interessanti le piccole trebbiatrici per la ristretta cultura.

Nella galleria dei prodotti primigeni bolissime frutta, i formaggi ed i filugelli.

La mostra del caseificio ordinata dal prof. Puncini è importantissima.

Rimarchevole sopra tutto si presenta la scrematura a mano che è destinata a risolvere il grande problema della industria del latte.

Il disastro del teatro di Exeter.

Esposizione di cadaveri.

Londra, 8. I giornali del mattino pubblicano nuovi ragguagli sull'orrenda catastrofe che ha conturbato la città di Exeter.

Nel cortile di un albergo davanti al teatro più di cento cadaveri giacciono disposti in sei file. Nelle scuderie si vedono parecchi mucchi di vestiti e di ossami.

I cadaveri mandano sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie, indizio questo di soffocazione. Molti hanno le membra rotte, ciò che denota la lotta terribile, bestiale, impegnata per l'esistenza.

Tra le quattro mura crollanti del teatro sono insieme ammassati rottami, macerie e ossa carbonizzate. Da questi mucchi si sprigiona un fetore orrendo, insopportabile.

Ieri, furono celebrati i funerali ai cadaveri di cui non si è potuto constatare l'identità. L'emozione della cittadina era immensa, indescrivibile. Le case erano parate a lutto. Al passare del corteo, uomini e donne si prostravano a terra. Non si sentivano che singhiozzi.

Misure sanitarie ingiustificate.

Ci scrivono da Auronzo (Cadore), in data del 7 corr.:

Giunse ora la notizia che senza preavviso di sorta l'Austria ha chiuso il passo di Misurina per ragioni sanitarie; esigendo che i viaggiatori passino per le vie doganali e si sottomettano a visita medica. Il provvedimento improvvisato è anche ingiustificato non essendosi verificato alcun caso di colera nella provincia di Belluno né nelle provincie limitime.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La polizia inglese uccide.

Londra, 9. Vi fu nel pomeriggio a Mitchelstown (Irlanda) un conflitto fra popolo e la polizia che sparò, uccidendo due uomini. Mancano i particolari.

Cose di Bulgaria.

Sofia, 9. Malgrado le affermazioni della stampa il principe non è intenzionato di viaggiare né l'Europa né la Bulgaria. Andrà forse a fare una escursione nel monastero di Millo dopo tolto lo stato d'assedio.

Nessun movimento di opposizione venne segnalato, in paese tutto è tranquillo.

L. MONTICCIOLI, gerente responsabile

BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sa radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo uretrale senza uso di Candelette, nonché i catarri, i cloridi eflussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi, in quarta pagina).

AVVISO.

Il sottoscritto, che da oltre trent'anni si occupa nello studio delle malattie croniche, si trova in Torino. I felici successi ottenuti lo scorso autunno lo incoraggiarono anche quest'anno ad offrire l'opera sua.

Torino, Comune di Nimes, Distretto di Tarcento, Dr. Giovanni Bearzi Medico-Chirurgo Allievo del prof. Porta.

LA FORTUNA

Si compendia nell'Avviso

400000

pubblicato in 4 a pagina

Leggerlo attentamente.

Poi villeggianti.

D'affittarsi casa signorile in Tarcento, situata in amenissima posizione a cavaliere di un poggio donde si ammira il panorama della Val del Torre e delle fertili campagne sottostanti.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni interrotte, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, mollezza, insonnia, vomito, erampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole**

Pepina Bicoloro composto del dott. BU-FALINI, preparato nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Flc., in UDINE Farmacia **Cemelli**.

In PORDENONE, Farmacia **Roviglio**.

Guardarsi dalle imitazioni.

Presso il sig. L. De Gleria,

Udine — suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robiischer, fra la conosciuta e più pura e la più aggradevole.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Berm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

Digestione difficile

INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell'**AMARO CHIUSI**, che si prepara nella farmacia di **Giuseppe Chiusi in Tolmezzo**, e si troverà contentissimo.

Prendesi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di Seltz.

Si vende in bottiglie da L. 3. Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

2

Scrigno da vendere.

Ai signori negozianti e possidenti si raccomanda l'acquisto di un scrigno premiato nell'ultima esposizione; vero capolavoro d'arte, ricurissimo contro l'incendio. Per l'acquisto, rivolgersi presso la Redazione del nostro giornale.

DATE PREFERENZA

ai prodotti nazionali.

Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento trovansi in vendita **TORCHI DA VINO** di grandezza assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

RACCOMANDASI

L'Herissonylen Zulin. Nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Cisti al piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Contro la **Le Pillole di Celsus**, gli **Elisire**. — Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della **Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno la Udine presso la Ditta farmaceutica: **Minisini Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero Augusto** — **Filippuzzi** — **Cemelli** — **Blasoli Luigi** — **Marco Alessi** — **De Candido**, farmacia al Redentore — la Gemona presso la farmacia **Luigi Bilianti** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO & RUBATTINO

Capitali Statutari 100.000.000 - Fossato a scorta
55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza D'Armini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre
Adria " " 8 ottobre
Perseo " " 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 settembre
Adria " " 5 ottobre
Malabar " " 22 ottobre

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:
5 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.

Dirigete per Merce e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 51.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella
privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto
nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua Minerale di
S. TA CATERINA

un vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate
le preparazioni alcaline e ferruginee. Nelle dispense a base anemica o di
esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle
clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a
turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o
quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro
e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande
loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di sto-
macchi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido car-
bonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si
intende per l'ingenuità tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario,
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia
Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano A. Manzoni & C.,
Via della Sala, 16 - Roma, Via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo Municipale
in Udine presso F. Comelli, Comessatti, Fa-
bris, De Vincenti, Fougaynt.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic e ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato
in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA
BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida
azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabil-
mente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per
la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Lo stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave
dispensia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi,
restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, ed in breve
tempo da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua
di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Gia-
como Comessatti, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.
L'uso di questa colla con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre il contrassegno di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.
N. B. Si spedisce franco in tutto il regno
dirigendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami
e Minisini; PORDENONE farmacia Polzani;
TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A.V.
Comin; PADOVA Merati, e nelle principali
farmacie e profumerie del Regno.

AVVISI IN QUARTA PAG. A PREZZI MODICI.

Miracolosa Iniezione

Guariscono radicalmente, come per incanto, la disad ad al massimo
tra giorni le ulcere in genere, e le gonorree recenti e croniche di
uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati
certi in 20 o 30 giorni, strappamenti uretrali e più inveterati senz'uso
di Cantharide, vesciche, fluidi bianchi delle donne, aggregano le aro-
nelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici
ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa
da ogni male contagioso, ritenendo l'infallibilità dell'azione colla
facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che
premedicano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, o coloro
che al curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, otten-
gono la guarigione in 24 ore.

Rifetto donatario da una eccezionale collezione di oltre due mila
attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati
Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili, molti in Parigi
Boulevard Diderot 38 e molti in Napoli presso l'autore Prof. A. Contanzi
Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore aggrin-
creduli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 2, con siringa nuovo siste-
ma L. 3.50.

Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più
delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola
da 50, L. 3.50. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si
domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Contanzi, rifiu-
tando resuscitare al la bocca che la scatola non munita di sua
etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, far-
macia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante
aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore, quest'io ne spedisce
senza aumento di spesa.

Miracolosa Iniezione

Rendita A. in carta di 50	47.35	Rendita B. in carta di 50	47.35
Rendita C. in carta di 50	47.35	Rendita D. in carta di 50	47.35
Rendita E. in carta di 50	47.35	Rendita F. in carta di 50	47.35
Rendita G. in carta di 50	47.35	Rendita H. in carta di 50	47.35
Rendita I. in carta di 50	47.35	Rendita J. in carta di 50	47.35
Rendita K. in carta di 50	47.35	Rendita L. in carta di 50	47.35
Rendita M. in carta di 50	47.35	Rendita N. in carta di 50	47.35
Rendita O. in carta di 50	47.35	Rendita P. in carta di 50	47.35
Rendita Q. in carta di 50	47.35	Rendita R. in carta di 50	47.35
Rendita S. in carta di 50	47.35	Rendita T. in carta di 50	47.35
Rendita U. in carta di 50	47.35	Rendita V. in carta di 50	47.35
Rendita W. in carta di 50	47.35	Rendita X. in carta di 50	47.35
Rendita Y. in carta di 50	47.35	Rendita Z. in carta di 50	47.35

NOTIZIE DI BORSA

Milano, 7 R. 15.50	99.2	99.17	Mend.
Q. Rendita da 25.34	12.27		
Rendita da 100.63	1.55		
Prof. Rendita da 123.02	0.51		
Prof. Rendita da 20.25			
Prof. Rendita da 100.63	1.55		
Prof. Rendita da 123.02	0.51		
Prof. Rendita da 20.25			
Prof. Rendita da 100.63	1.55		
Prof. Rendita da 123.02	0.51		
Prof. Rendita da 20.25			

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative all'Aviano dal signor
Pietro Pagura, a Udine, dai
signori **fratelli Morelli**, pro-
prietari.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINERESCANTE DEL SANGUE
del Professore ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria). — In Udine dal
Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. — Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO, suo zio, più un documento, con cui lo designa quale
suo successore, sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano
e tutti coloro che pubblicamente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di
con confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato, sotto il nome di Alberto Pagliano
del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non
mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia, senza pari di farne
menzione nei suoi giornali, inducendo a farne credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della
società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fittiziamente cedendo questo, cercano così d'in-
giannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli
usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia attento per massima: Che ogni
altro avviso o richiamo a questa specialità che venga inserito su questo od altri
giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi
fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

400,000 PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori
senza alcuna ritenuta per tassa od altro
ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa sta-
bilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3a

I PREMI SONO DA LIRE

100,000	50,000	20,000	15,000	10,000	5,000	1,000	500	100	50
---------	--------	--------	--------	--------	-------	-------	-----	-----	----

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovansi depositato presso la
Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di
VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli
300,000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000
nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire
100,000

a un minimo di lire **50**.

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
200,000

e minimi per lire **250**.

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
250,000

e minimi per lire **300**.

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
297,500

e minimi per lire **3500**.

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI
può vincere premi principali per lire
304,500

e minimi per lire **3000**.

In conseguenza è di grande interesse per con-
correnti di domandare sempre i biglietti a gruppi
di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali
sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono an-
cora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale di
20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovansi depositato l'im-
portante dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte,
po tate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con pros-
simo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governa-
tiva e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bol-
lettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in
Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.
Torino } dalla Banca Subalpina e di Milano
Milano }
In UDINE presso Romano e Baldini piazza Vitt.
Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cam-
biovolute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto
per le commissioni di cento biglietti in più; per le com-
missioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.